

Alert

Insolvency procedures and restructurings - Review

Il Concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio

L'ART. 18 DEL D.L. 24 AGOSTO 2021, N. 118, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE N. 202 DEL 24 AGOSTO 2021, INTRODUCE IL CONCORDATO SEMPLIFICATO PER LA LIQUIDAZIONE DEL PATRIMONIO, UNO STRUMENTO CHE APPARE, ALMENO "SULLA CARTA", PIÙ FLESSIBILE RISPETTO ALLA LIQUIDAZIONE GIUDIZIALE.

Scopriamo insieme cosa si intende per “**concordato liquidatorio**”, con la tecnica giornalistica delle “5W”.

WHO?

Al concordato liquidatorio possono accedere sia le imprese che integrano i requisiti di fallibilità previsti dall'art. 1 l.f., sia i cd. “imprenditori commerciali e agricoli sotto soglia”, come definiti dall'art. 17 del D.L. n. 118/2021, ovvero coloro che possiedono congiuntamente i requisiti di esclusione dall'assoggettabilità a fallimento, ma che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza.

WHERE?

A mente del secondo comma dell'art. 18 D.L. n. 118/2021, l'imprenditore chiede l'omologazione del concordato con ricorso presentato al Tribunale del luogo in cui l'impresa ha la propria sede principale.

WHEN?

Il concordato liquidatorio può entrare in gioco nel caso in cui le trattative per la Composizione negoziata della crisi, istituto introdotto dallo stesso D.L. n. 118/2021, non hanno avuto un esito positivo, e comunque quando le soluzioni di cui all'art. 11 D.L. n. 118/2021, sull'esito delle trattative, non sono praticabili.

Entro sessanta giorni dalla comunicazione della relazione finale dell'esperto nominato per la composizione negoziata, l'imprenditore presenta dunque con il ricorso una proposta di concordato per cessione dei beni, unitamente ad un piano di liquidazione e ai documenti indicati nell'articolo 161, secondo comma, lettere a), b), c), d) l.f., ovvero:

- a) una aggiornata relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'impresa;
- b) uno stato analitico ed estimativo delle attività e l'elenco nominativo dei creditori, con l'indicazione dei rispettivi crediti e delle cause di prelazione;
- c) l'elenco dei titolari dei diritti reali o personali su beni di proprietà o in possesso del debitore;
- d) il valore dei beni e i creditori particolari degli eventuali soci illimitatamente responsabili.

Alert

Insolvency procedures and restructurings - Review

WHAT?

Il ricorso è comunicato al pubblico ministero e pubblicato, a cura del cancelliere, nel Registro Imprese entro il giorno successivo al deposito in cancelleria. Dalla data della pubblicazione del ricorso si producono gli effetti di cui agli articoli 111, 167, 168 e 169 l.f.

Il Tribunale, valutata la ritualità della proposta e acquisiti la relazione finale dell'esperto e il parere, che dovrà fare specifico riferimento ai presumibili risultati della liquidazione e alle garanzie offerte:

- a) nomina un ausiliario per la gestione della procedura;
- b) trasmette la proposta, il parere dell'ausiliario e la relazione finale dell'esperto ai creditori risultanti dall'elenco depositato dall'imprenditore;
- c) fissa l'udienza per l'omologazione del concordato liquidatorio. Tra la data di comunicazione del provvedimento e la data dell'udienza devono decorrere almeno trenta giorni.

In sede di conversione, verrà stabilito, quale condizione di accesso allo strumento in esame, che l'esperto dichiari nella relazione finale che le trattative si sono svolte secondo correttezza e buona fede.

I creditori e gli interessati possono opporsi all'omologazione, costituendosi nel termine perentorio di dieci giorni prima dell'udienza.

All'esito, il Tribunale:

- a) omologa il concordato dopo aver verificato la regolarità del contraddittorio e del procedimento, oltre che il rispetto dell'ordine delle cause di prelazione e la fattibilità del piano di liquidazione;
- b) verifica altresì che la proposta di liquidazione del patrimonio non arrechi pregiudizio ai creditori, rispetto all'alternativa della liquidazione fallimentare e comunque assicuri un'utilità ai creditori;
- c) provvede con decreto motivato immediatamente esecutivo, che viene comunicato dalla cancelleria alle parti, che entro trenta giorni potranno proporre reclamo alla Corte di appello ai sensi dell'art. 183 l.f. Il decreto della Corte d'appello è ricorribile per cassazione entro trenta giorni dalla comunicazione.

WHY?

L'istituto giuridico introdotto appare semplificare le procedure di liquidazione, in modo piuttosto snello, e potrebbe consentire all'imprenditore in crisi un'uscita dal mercato in tempi ragionevoli, con una potenziale riduzione di costi.

20.10.2021

La presente Newsletter ha il solo scopo di fornire aggiornamenti e informazioni di carattere generale. Non costituisce pertanto un parere legale né può in alcun modo considerarsi come sostitutiva di una consulenza legale specifica.

Luciano Carnevale
E: l.carnevale@nmllex.it
T.: +39 02 6575181

Alessandro Fermi
E: a.fermi@nmllex.it
T.: +39 02 6575181

Per chiarimenti o informazioni potete contattare gli autori oppure il Vostro Professionista di riferimento all'interno dello Studio

www.nunziantemagrone.it